

Cosenza

L'accordo sottoscritto tra l'Asp e una società di factoring per sanare i debiti

Due senatori Pd chiedono lumi sulla transazione da 39 milioni

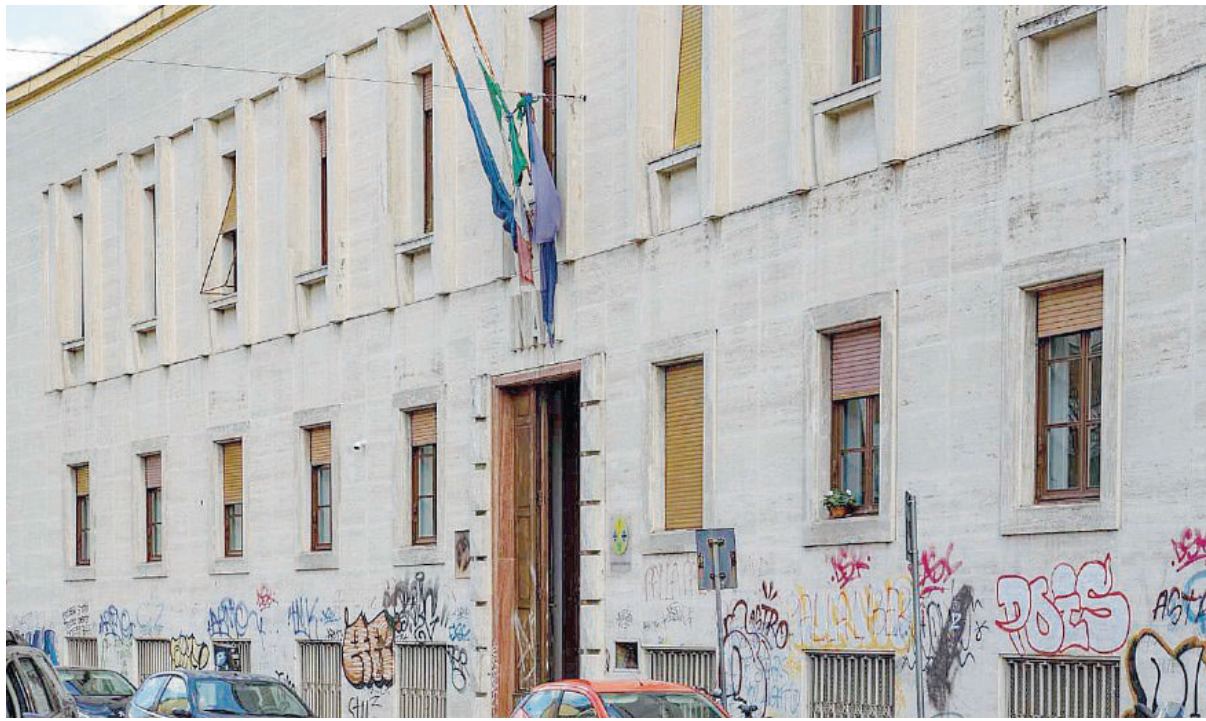
Interrogazione di Irto e Rando ai ministri di Economia e Salute

Arcangelo Badolati

La transazione... "sospetta". Trentanove milioni di euro liquidati in favore di una società di factoring che aveva rilevato una serie di crediti vantati da più soggetti nei confronti dell'Azienda sanitaria provinciale. Un accordo siglato tra il management dell'Asp, guidato da Antonello Graziano, e gli amministratori della società che ha rinunciato (da qui l'accordo transattivo) a una parte delle somme cui aveva diritto.

Sulla questione che sta animando il dibattito politico-sanitario di questa torride estate intervengono ora due senatori del Partito democratico, Nicola Irto e Vincenza Rando, con una interrogazione parlamentare ai ministri della Salute e dell'Economia. I parlamentari chiedono «verifiche, approfondimenti e determinazioni nel merito, alla luce delle gravi ricostruzioni dei fatti da parte della stampa, che sollevò pesanti dubbi, anche ricordando un'inchiesta della Guardia di finanza, coordinata dalla Procura di Milano, sul presunto utilizzo di documenti

Sollecitate verifiche sulle scelte operate e invocata una presa di posizione da parte del presidente Occhiuto



La sede dell'Azienda Sanitaria Provinciale L'Asp bruzaia è la più grande della regione



Il manager dell'Azienda sanitaria Antonello Graziano

privi di effettiva esigibilità nell'ambito della transazione allora sottoscritta. Se l'Asp di Cosenza deliberò una transazione sbagliata - precisa Irto - deve anzitutto intervenire il commissario alla Sanità calabrese Roberto Occhiuto, che, giova ricordare, ha il potere e il compito specifico di rimuovere, tra gli altri, i provvedimenti delle aziende sanitarie che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro. Sono troppe - afferma l'esponente dem - le anomalie di quella vicenda. Con quei 39 milioni pattuiti, in teoria si potrebbe-

ro assumere i tanti medici che mancano nel territorio cosentino, si potrebbe velocizzare lo scorrimento delle liste di attesa e potrebbero essere ridotti i tempi per esami e visite nelle strutture pubbliche, che in alcuni casi sono biblici. Ci auguriamo, pertanto, che il governo stavolta non faccia orecchio da mercante e che - conclude Irto, segretario del Partito democratico della Calabria - il commissario alla Sanità calabrese si attivi subito, dica una parola di verità e provveda al più presto sulla base delle carte».

Dopo l'ennesima aggressione in pronto soccorso a un paramedico e a un vigilantes

Ospedale, insorge l'ordine degli infermieri

Si chiede maggiore sicurezza nel reparto delle emergenze urgenze

Punta i riflettori sull'ennesimo atto di violenza in pronto soccorso Fausto Sposato, presidente degli infermieri cosentini. Lo fa all'indomani dell'aggressione subita da un infermiere e da una guardia giurata. «Continuano gli episodi di aggressione agli operatori sanitari, soprattutto medici ed infermieri», scrive in una lettera inviata alla direzione sanitaria dell'Annunziata. «È questa - sottolinea Sposato - la vera motivazione per cui molti "scappano" per trovare rifugio in altre unità operative oppure rinunciano all'incarico. Serve a poco - rimarca il leader

sindacale - inaugurare nuovi spazi e dare l'immagine che tutto è cambiato, quando tutto resta uguale. L'Opi di Cosenza - rimarca - intende denunciare pubblicamente la grave situazione di insicurezza in cui versa il reparto delle emergenze urgenze - ed invita il management dell'Azienda Ospedaliera a mettere in atto tutto quanto necessario a garantire la sicurezza degli operatori e ripristinare le regole negli accessi, chiedendo quali provvedimenti, immediati, intenda attuare per debellare il fenomeno delle aggressioni. Da troppo tempo si sorvola sull'argomento per non affrontarlo ma oggi non è più possibile alcun rinvio. Alla luce dell'ennesimo grave episodio accaduto al Pronto Soccorso e che - afferma Sposato - ha avuto co-



Aggressione In pronto soccorso

me protagonista un infermiere, visto che la situazione è diventata insostenibile, l'Ordine degli Infermieri di Cosenza interviene a difesa dei propri iscritti». Se poi, rimarca Sposato «come si apprende dalla stampa pare che

esista un fantomatico "saltafila", se ciò fosse apparato sarebbe un fatto gravissimo oltre che illegale ed illegittimo. Di sicuro qualche falla organizzativa c'è stata altrimenti non sarebbe successo nulla: pertanto chiediamo di individuare le responsabilità ed intervenire». E poi, rimarca ancora il presidente dell'Ordine degli infermieri, «non abbiamo contezza del numero dei vigilantes per turno ma ci chiediamo, viste le continue aggressioni, se il numero sia proporzionato al numero degli accessi. Bisognerebbe capire come mai il punto maggiormente strategico e critico dell'azienda ospedaliera abbia ancora un coordinatore di ruolo visto che ben tre vincitori hanno, stranamente, rinunciato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per raccontare i sentimenti d'amore

L'Orchestra Bruzia porta in scena la musica napoletana

I musicisti cosentini diretti da Francesco Perri guida del Conservatorio

Donatella Chiodo

«Il progetto nasce cinque mesi fa con l'idea di poter raccontare, attraverso la musica partenopea, i sentimenti d'amore»: parte così, dalle parole dirette e semplici di Francesco Perri, il progetto estivo dell'Orchestra Sinfonica Brutia. «Accarezzame, Napoli canta l'amore», direttore e pianista Francesco Perri, voce Giada De Luca, chitarra e voce Antonio Francesco Conti, arrangiamenti di Tommaso Morrone, Dimenico Vigna e Francesco Perri.

Un cartellone di ben oltre 12 serate che vedrà i musicisti dell'OSB diretti da Francesco Perri, viaggiare in tournée in quasi tutta la Calabria, con delle puntate in Puglia, in Basilicata, in Campania. Partenza sabato 27 luglio alle al Parco Termale di Acquappesa per poi toccare Nemoli in Basilicata, San Fili, Corigliano, Amantea, San Nicola Arcella, Cersano, dove l'OSB chiuderà il Festival delle Serre. Ma ancora una serata in ottobre al Politeama di Catanzaro per il Festival d'Autunno intrecciando queste ultime date di «Accarezzame» con il programma estivo dell'anno passato, «8mm» dedicato alla musica da film del cinema realista italiano che vedrà l'orchestra cittadina a fine settembre impegnata alla Reggia di Caserta e poi in Puglia a Molfetta. Un impegno importante quello dell'Orchestra Brutia, una realtà musicale e non solo in cresci-

ta grazie all'impegno del suo direttore artistico, Francesco Perri e del direttore di produzione Annarita Callari. Obiettivo: costituire un organico stabile sul territorio con una produzione di qualità che permetta ai musicisti di lavorare tutto l'anno. «Accarezzame è un viaggio nel sentimento», prosegue Francesco Perri, «ci sarà un aedo, Antonio Francesco Conti e una sirena, Giada De Luca, per ricordare grazie ad Omero come i marinai venissero attratti da questo canto ammaliante delle sirene finendo col 'morire d'amore'. Questo mi è servito a trovare un filo rosso con tutte le canzoni d'amore, ma soprattutto con quelle partenopee, per creare una sorta di trappola d'amore per il pubblico proprio come le sirene facevano con i marinai». Un titolo che fa riferimento alla carezza, alla delicatezza del tocco che l'innamorato riserva alla sua amata, un sentimento che verrà riproposto grazie ad un indice di canzoni che vanno da quelle più conosciute della tradizione napoletana, come «Dicitencello vuje» oppure «Io te vurria vasà», passando per «Reginella», attraversando «Anima e core», toccando grandi melodie come «Io te voglio bene assaje» o la preferita di Eduardo De Filippo «Uocchie c'arragunate». Uno spettacolo che vedrà anche l'inedito di Francesco Perri «Infinitamente» composto secondo lo stile della Canzone napoletana. Musica e parole che si alternano con 12 titoli partenopei e brani di Alfonsina Storni, poetessa napoletana, fino al Cantico dei Cantici. Uno spettacolo che vedrà l'interazione con il pubblico.



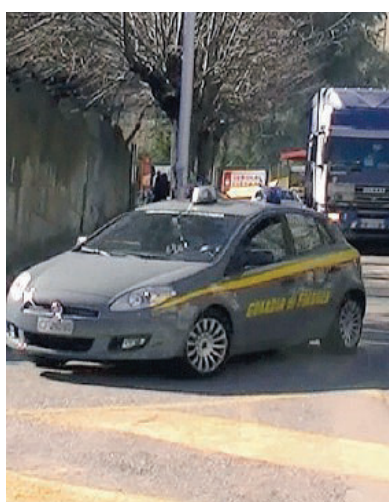
Direttore del Conservatorio Il maestro Francesco Perri

Blitz di Finanza e Polizia, nel mirino la Cosmopol. Disposto dal Gip il sequestro di 478.000 euro

Società di vigilanza sott'inchiesta, interdetti tre dirigenti

La compagine irpina ha rilevato negli anni scorsi un istituto del cosentino

Tre misure interdittive. Emesse dal gip Alfredo Cosenza nei confronti dei rappresentanti legali di un istituto di vigilanza bruzaio poi acquisito dalla società «Cosmopol» di Avellino. Si tratta di tre professionisti di Cosenza, Nola e del capoluogo irpino. I provvedimenti sono stati emessi su richiesta del procuratore aggiunto Antonio D'Alessio e del pm Rossella Torrusio e notificati dai finanziari del Comando provinciale, diretti dal colonnello Giuseppe Dell'Anna e dai poliziotti della Mobile, coordinati dal questore Giu-



Finanziari in azione Le misure interdittive notificate ieri

seppe Cannizzaro. Le attività di indagine hanno visto impegnati oltre a poliziotti e finanziari pure il personale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e dell'Inps di Reggio Calabria.

Le attività tecniche, l'esame della documentazione contabile e l'assunzione a sommarie informazioni dei lavoratori hanno consentito di ricostruire in maniera compiuta un sistema imprenditoriale connotato dalla riduzione dei diritti dei lavoratori, costretti ad accettare condizioni di lavoro inique al fine di preservare il proprio posto di lavoro. Alle guardie giurate nel corso di incontri tenuti alla presenza dei rappresentanti legali della società e di un rap-

presentante sindacale, veniva proposta una sorta di accordo transattivo finalizzato ad accettare meno di un decimo del credito vantato nei confronti della società derivante da straordinari non pagati, ferie e riposi non goduti nonché altri emolumenti comunque non corrisposti.

In caso di eventuale mancata sottoscrizione dell'accordo proposto venivano prospettati successivi disegni ai lavoratori, minacciati anche di trasferimenti in altre sedi in Italia. Inoltre, l'esame della documentazione acquisita ha consentito di verificare che l'Istituto non ha corrisposto regolarmente retribuzioni, dal 2016 al 2021, ed evaso i conseguenti contributi per un valore

complessivo di circa un milione e mezzo di euro e che la società, negli anni 2020 e 2021, ha beneficiato di circa 470.000 euro di sgravi contributivi conosciuti come «Decontribuzione Sud». Tale agevolazione, fondata su un regime di c. d. «condizionalità», in modo da «premiare» soltanto le aziende che rispettano determinate condizioni imposte per legge che nel caso risultano venute meno in ragione delle condotte illecite sopra contestate commesse in danno dei lavoratori e consistite nella mancata corresponsione di quote importanti di retribuzione nonché nella mancata concessione delle ferie spettanti. L'esito delle complessive attività svolte consen-

tivano quindi di acclarare nei confronti di 3 rappresentanti legali delle società bruzaie ed irpine nonché di un rappresentante sindacale, episodio di estorsione, caporalato ed indebita percezione di finanziamenti pubblici, e nei confronti dell'Istituto di Vigilanza irpino si configuravano violazioni del Decreto Legislativo 231/2001 (Responsabilità amministrativa da reato). Nei confronti della società idi vigilanza irpina, è stato disposto un sequestro del profitto del reato per un importo di 478.000 euro. I tre rappresentanti legali si protestano innocenti e tali devono essere considerati sino alla definizione della vicenda con sentenza passata in giudicato. arc. bad.